Anno XXIII. Lunedì 3 Gennaio 1870 N. 1.

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Ferrara 3 Gennajo 1870.

In coerenza a quanto il Proprietario di questa Gazzetta ebbe a promettere nella risposta, che diede ad uno scritto anonimo, inserta nel foglio N. 272 dello scorso anno, gli è grato di mostrare colla pubblicazione di questo primo numero quei pochi miglioramenti che ha trovato possibili introdurre per soddisfare alle giuste esigenze del Pubblico, e nella speranza vi corrisponda il favore del medesimo.

In conseguenza di che ha alquanto ingrandito il formato del Giornale, accresciuta la materia, diminuito l'abbonamento, e si è avvicinato a Periodici accreditati onde attingervi notizie le più recenti ed interessanti. Fornitosi di una nuova Direzione ha lusinga che la stessa si occuperà con diligenza della compilazione del Diario, non ommettendo le riviste politiche, le materie amministrative, le cronache locali, e quant' altro sia meritevole di pubblicità.

Se l' appoggio del Pubblico asseconderà gli sforzi del Proprietario, egli sarà lieto delle iniziate riforme, alle quali altre saprà aggiungerne, qualora il concorso dei proprii Concittadini non gli faccia difetto.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 31 dicembre nella sua parte ufficiale contiene:

R. decreto con il quale sono accertate le somme delle rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici e quelle da inscriversi sul gran libro del debito pubblico a favore degli enti medesimi.

R. decreto concernente le spese per la riscossione delle entrate che possono pagarsi dai contabili incaricati della riscossione medesima durante l' anno 1870.

R. decreto relativo alla trasmissione di dispacci telegrafici in servizio dei privati.

R. decreto che determina una temporanea costituzione dei Comuni Mollia, Rassa, Piode e Campertongo in Sezione elettorale del collegio di Varallo.

R. decreto che pone in vigore pel 1.° gennaio l' art. 70 della legge 22 aprile 1869.

R. decreto concernente la Società anonima *Panfilo Castaldi* in Feltre.

Disposizioni nel personale dei notai.

LE INTENDENZE DI FINANZE

Col primo giorno dell' anno testè cominciato sono entrate in vigore per tutto lo Stato le intendenze di finanza create dal regio Decreto 26 Settembre 1869.

Parlare della bontà ed importanza di questa nuova instituzione è un fuor d'opera; avvegnachè tutti oramai la riconoscono, e sanno che mercè sua si è fatto un passo rilevante su la via di quel discentramento amministrativo che il paese da lunga pezza andava reclamando a maggiore tutela dei propri interessi.

Attesa però la importanza che, ripetiamo, va annessa alla instituzione stimiamo utile pubblicare il seguente articolo del Regolamento relativo alle intendenze stesse, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, ove ne sono determinate le attribuzioni.

Art. 1. Le intendenze di finanza istituite col decreto del 26 settembre 1869, n. 5285, esercitano nel territorio della rispettiva provincia le seguenti attribuzioni:

a) Amministrano i beni patrimoniali immobili dello Stato, eccettuati quelli assegnati ad un servizio governativo dipendente da un Ministero diverso da quello di finanza, ed amministrano e tutelano anche quelli del demanio pubblico in quanto dipendono dal Ministero di finanze, salve le competenze degli altri Ministeri;

b) Amministrano ed hanno in tutela i beni mobili, i diritti e le rendite di ogni natura appartenenti al demanio dello Stato, o da esso amministrati, compresi i beni assegnati al fondo pel culto ai termini dell' articolo 2 della legge del 15 agosto 1867, e compresi anche i fitti che possono ritrarsi da una porzione qualunque degli immobili addetti ad uso governativo;

c) Provvedono all'applicazione e riscossione delle tasse di manomorta, di registro e di bollo e di ogni qualunque altra tassa o provento sul trapasso di proprietà e su gli affari, ed attendono alla riscossione delle pene pecuniarie ed alla anticipazione e ricupero delle spese di giustizia penale, e di quelle che occorrono nei giudizi civili nell'interesse di persone ammesse al gratuito patrocinio;

d) Provvedono alla riscossione delle imposte sui beni rustici, sui fabbricati, su la ricchezza mobile, su le vetture e sui domestici, su la macinazione dei cereali;

e) Provvedono alla verificazione dei pesi e misure, ed alla riscossione delle tasse e proventi dalla medesima risultanti;

f) Sono incaricate della conservazione del catasto fondiario, e sono pure incaricate della formazione, compimento e rettificazione del medesimo, dove non si trovino istituiti all' uopo uffici speciali dipendenti direttamente dal Ministero;

g) Provvedono alla riscossione delle gabelle, cioè dei dazi di consumo, della privativa dei sali e tabacchi, salvo quanto con speciali regolamenti è riservato agli uffizi delle saline, alla Regia dei tabacchi ed alle direzioni di dogana;

h) Provvedono alla riscossione della tassa su la coltivazione dei tabacco in Sicilia, della tassa su la fabbricazione delle polveri piriche;

i) Provvedono in generale alla riscossione di ogni tassa o provento che non spetti ad altro Ministero;

j) Prendono cura di qualunque cespite di rendita che potrà essere alle intendenze affidato non solo dal ministro di finanze, ma anche da altri ministri di concerto col medesimo;

k) Provvedono alla gestione del danaro pubblico, già esercitata dalle agenzie del tesoro, a norma della legge su la contabilità dello Stato, e del relativo regolamento.

SULLA IMMISSIONE DI RENO IN PO

Avendo noi giorni sono pubblicato un articolo sul preannunciato argomento, togliendolo dal *Monitore di Bologna*, troviamo opportuno riportare dallo stesso Diario lo scritto seguente che tratta del medesimo soggetto; e lo facciamo affinchè i nostri uomini d'arte diano a siffatte polemiche la adeguata risposta:

« Questo non è argomento in cui possiamo interloquire: fungeremo tuttavia da imparziali cronisti.

La Deputazione provinciale di Bologna rivolse una *Memoria* per l' immissione al Ministero dei Lavori Pubblici, raccomandata da quello di Agricoltura, Industria e Commercio, allora tenuto dall' onorevole Minghetti.

Di fronte alla memoria ed agli uffici fatti per la parte bolognese, la provincia di Ferrara ha fatta compilare una *contro-memoria* dal suo ingegnere primario dottor Angelo Manfredi, il cui nome è ben noto fra gli idraulici, e molto collegato colla vertenza del Reno.

Di questa contromemoria del valente ingegnere ci è avvenuto di vedere copia a stampa. Noi crediamo che Bologna, una volta risuscitata la lotta, saprà sostenerla, e attendiamo di vedere qualche matematico bolognese ricalcare le orme dei Cassini, Grandi, Castelli, Guglielmini, Perelli, Marescotti e dei due Manfredi, Eustachio e Gabriello.

Se ciò non fosse per avvenire; se dinanzi alla stringente ed incalzante memoria dell' idraulico Ferrarese gli scienziati di Bologna *la dotta* si rimanessero muti, meglio era non ridestare la quistione.

Noi amiamo la polemica, che è vita della scienza, e madre di ogni progresso: su questo argomento poi desideriamo di vederla vasta e seria,

perchè è tempo si venga ad una risoluzione. Fautori o contrari dell'immissione, tutti convengono che lo stato attuale è insostenibile: dunque all'opera, prima colla scienza-pratica, poi compiendo la riforma trovata efficace.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale* d'oggi, 1 gennaio.

S. M. ha ricevuto stamane nel grande appartamento del R. Palazzo le LL. EE. i cavalieri dell'Ordine della SS. Annunziata, i presidenti del Senato del regno e della Camera dei deputati colle deputazioni elette dall'uno e dall'altro ramo del Parlamento, i ministri segretari di Stato, i grandi ufficiali dello Stato, le deputazioni del Consiglio di Stato, della Corte di cassazione, della corte dei conti, del tribunale supremo di guerra, della Corte d'appello, il presidente del tribunale civile e correzionale, il procuratore generale del re, il prefetto di Firenze, il ff. di sindaco di Firenze, la deputazione del consiglio provinciale, i comandi dell'esercito, della guardia nazionale, e della marina, gli ufficiali generali comandanti di corpi, la deputazione del R. istituto degli studi superiori, i quali recaronsi per la circostanza del capo d'anno a presentare a S. M. le loro felicitazioni ed omaggi.

Assistevano al ricevimento la Casa militare e civile di S. M.

— Leggesi nella *Nazione*:

La Corte di Cassazione di Firenze con sentenza proferita ieri ha risoluto la questione di massima, se cioè gli assegnamenti, gli stipendi e le pensioni che si pagano dalle Casse dello Stato sieno o no esenti, quando sono inferiori a L. 400 imponibili, dalla tassa di ricchezza mobile.

La Corte di Cassazione si è pronunziata per la esenzione dalla tassa, e nello stesso concetto erano scesi il Tribunale Civile di Firenze e la Corte Reale d'Appello di questa città.

In seguito a questa sentenza le finanze dello Stato dovranno restituire tutte le tasse percette indebitamente dal 1° luglio 1866 in poi.

— Il Tribunale correzionale di Firenze con sentenza del 31 dicembre 1869 condannò il gerente responsabile del giornale lo *Zenzero*, per un articolo intitolato la *Novella di Asmodeo*, alla pena del carcere per giorni quindici e alla multa di Lire 200, come colpevole d'ingiurie contro l'onorev. deputato Paulo Fambri.

PISA — Le offerte a favore dei danneggiati dall'inondazione ammontano già alla cospicua somma di pressocchè centomila lire.

BOLOGNA — La Corte di Appello trattò nei passati giorni la causa pei noti fatti di S. Donnino, prodotti dalla tassa maiali. — Il pubblico assistè numeroso al dibattimento. — Presiedeva il consigliere Bini, e l'avv. Bonelli rappresentava il Pubblico Ministero. — Il nostro esimio concittadino avv. Leonida Busi fece una eloquente e brillante difesa, in cui si estese a dimostrare la illegale condotta delle autorità nell'emergenza di que'luttuosi fatti, e finì chiedendo pegli imputati l'assolutoria. — Dopo lungo dibattimento in Camera di Consiglio, la Corte pronunziava sentenza, riducendo la pena del carcere (sempre computando il già sofferto) a mesi tre per Cesare Minelli; a mesi due per Mauro Cuppini, Enrico Tommasini, Raffaele Tommasini e Gaetano Stagni; a mesi uno per Celeste Tonelli, Luigi Mazzini, Pietro Cavedagna e Giuseppe Pini.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — I giornali francesi non si occupano che della crisi ministeriale. Il signor Ollivier incontra molte simpatie, e se quelli che gli si protestarono amici nel Corpo legislativo prima che la crisi avvenisse continueranno ad appoggiarlo, egli potrà felicemente completare l'opera iniziata dal Senatus-consulto.

— Il nuovo Ministero avrà un bel da fare, se quella agitazione manifestatasi di recente e che tende a voler distruggere i benefizi prodotti dal libero scambio, persistesse nei suoi propositi. (*G. d'Italia*)

— Un dispaccio di Parigi annunzia che Troppmann in seguito al verdetto dei giurati della Senna venne condannato a morte. Speriamo dunque che non si sentirà più a parlare di questo orribile delitto. La grande pubblicità data in Francia a questo processo, meglio che ogni altra cosa serve a dimostrare l'influenza che può avere la stampa sugli animi delle popolazioni.

— Il *Memorial diplomatique* ha da Roma che i membri dell'Episcopato francese hanno rinunciato a dividersi in gruppi troppo frazionati. Tre frazioni che si erano formate, una sotto la presidenza del cardinale Bonnechose, una sotto quella del cardinale Mathieu, ed una sotto quella dell'arcivescovo d'Orléans, tendono a riformarsi in un solo partito sotto la direzione dell'arcivescovo di Rouen. Questo fatto renderebbe più agevole un accordo su un programma meno ostile alle idee moderne.

CRONACA LOCALE

Il nuovo anno giuridico — Domani 4 corrente alle ore undici antimeridiane al nostro Tribunale civile e correzionale avrà luogo, siccome preannunciammo, la cerimonia d'inaugurazione del nuovo anno giuridico.

L'onorevole Procuratore del re sig. avvocato *Efisio Onnis* farà la relazione intorno al modo onde venne amministrata la giustizia, durante il caduto anno 1869, nel distretto del prefato Tribunale.

Nuovo Calendario — Il primo gennaio tutti gli ufficj prefettizi, comunali, giudiziari ed erariali erano aperti e funzionarono col solito ordine e coll'intervento degli impiegati.

Anche le scuole liceali, ginnasiali, tecniche e le altre elementari così comunali che private furono frequentate.

Moltissimi negozi peraltro si tennero chiusi.

Intendenza di Finanze — Avantieri anco fra noi si è attivato il nuovo Ufficio intendenziale di Finanza che ha sede nel Castello.

L'Intendente che fu destinato per la nostra provincia è il sig. dottore cav. *Laloli*, personaggio, a quanto ci assicurano, distintissimo sott'ogni riguardo.

Giova ritenere pertanto che il lodato funzionario ci farà sentire gli effetti benefici della nuova instituzione.

Scuole serali — Il Ministero della pubblica istruzione da qualche anno ha decretato una gratificazione in denaro da corrispondersi a titolo d'incoraggiamento ai Maestri comunali i quali consacrano l'opera loro all'insegnamento serale, gratificazione che viene ad essi accordata, ed in misura più o meno elevata, a seconda del numero degli allievi.

Il provvedimento è lodevolissimo, ma non è circondato dalle guarentigie necessarie ad impedire che il premio se lo goda chi non ne ha diritto. Difatti ci viene accertato da persona assai competente che qualcuno dei signori Maestri comunali del Forese, affine di percepire o la gratificazione minima od un maggior lucro, suole segnare nell'analogo registro da trasmettersi alla Superiorità un numero di scolari superiore di molto al vero, a mo' d'esempio 20 in luogo di 5.

Senza dubbio il caso è grave e tale che non possiamo a meno di segnalarlo al pubblico. Di vero il maestro che così adopera, invilisce il nobile suo ministero, trae in inganno e tradisce l'Autorità scolastica, la quale si riposa tranquilla sulla buona fede del dichiarante, in una parola commette un'azione riprovevole.

Desideriamo pertanto che da cui spetta sia riparato tale inconveniente, ed avvisiamo che a ciò si possa giungere mercè alcune visite inaspettate che ad intervalli fosse per fare la Direzione scolastica alle scuole serali del Forese. Così sarà verificato il numero di coloro che le frequentano, si porrà un argine all'inganno ed alla frode, e al merito soltanto verrà impartito il debito guiderdone.

Società Operaia — Domenica 2 Gennajo ha avuto luogo la 75.a Estrazione del Prestito Sterile della Società Operaja. Le Azioni estratte portano i numeri:

29 - 78 - 80 - 140

Un giusto reclamo — Abbiamo udito molti cittadini e forestieri ed in ispecie gli abitanti di *Ripa Grande* lamentarsi perchè in capo di detta via, che conduce a *Piazza d'Armi*, e precisamente ai numeri 110 e 112 non esista più lo spaccio di Sali e Tabacchi, lungamente condotto in prima da Ferdinando Romani ed in seguito alla morte di lui, per qualche tempo esercitato dalla superstite sua sorella; essendo perciò gli uni e gli altri costretti a percorrere buon tratto di strada, onde provvedersi di tabacco, e soprattutto del sale che è tanto necessario all'alimentazione.

Sembrandoci questo reclamo abbastanza giustificato, lo giriamo a chi di ragione acciocchè sia provveduto.

Ferimento — Intorno all'un'ora antimeridiana del 2 corrente, sulla *Piazza nuova*, volgarmente del *Mercato dei cavalli*, certo Fossi Ignazio, surnomato *Manazza*, birocciante, di questa città, venne gravemente ferito al ventre, in seguito ad una rissa, provocata forse dal soverchio vino bevuto.

Il ferito fu tosto trasportato all'Arcispedale di Sant'Anna. L'odierno stato di lui non è tanto grave, e si crede che la ferita potrà sanarsi nel periodo di 20 giorni.

Macinato — A Cento, il Sottoprefetto non ha potuto intendersi cogli esercenti molini, e si è dovuto ricorrere alla forza per mantenere aperto il molino principale. Si temono disordini. L'esasperazione dei contadini è grave assai nelle campagne, e, per poco che il Governo si diparta dalla più scrupolosa prudenza, avremo a deplorare nuovi lutti. (*Monit. di Bol.*)

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

31 Decembre 1869.

NASCITE. — Maschi 1. — Femmine 1. — Totale 2

MATRIMONI — Zappaterra Filippo di Ferrara, d'anni 32, celibe, canepino con Bortoletti Rita di Ferrara d'anni 26, nubile.

MORTI — Zocca Maria di Ferrara d'anni 67, possidente conjug.

Minori agli anni 7 = N. 1.

1° Gennajo

Nascite. — Maschi 0. — Femmine 0. — Totale 0.

Pubblicazioni di Matrimonio — Fortini Filippo di Girolamo con Carascetti Maria di Giuseppe — Tecchiati Francesco di Pietro con Lodi Petronilla fu Andrea — Cappellari Pietro di Ippolito con Bisi Rosa fu Luigi — Passerini Eugenio di Emidio con Boari Costanza di Giuseppe — Pulga Baldassare di Giovanni con Berti Beatrice, esposta — Benascintti Tomaso di Giuseppe con Mattioli Clotilde di Giuseppe — Maiocchi Natale fu Maurizio con Gallini Anna fu Carlo — Corazzi Giorgio fu Luigi con Azzi Malvina del fu Luigi — Brunelli Giorgio di Pier Paolo con Guzzinati Carlotta di Luigi — Borsetti Gustavo di Ignazio con Materra Lucia, esposta — Cittadella Luigi Napoleone fu Dott. Stanislao con Righetti Catterina fu Buon Mercato — Zaballi Felice fu dott. Matteo con Cittadella Ida di Luigi Napoleone.

Matrimoni — Marani Crescenzio di B. S. Giorgio d'anni 24, celibe, contadino con Benea Seconda di B. S. Giorgio d'anni 20 nubile.

Morti — Galassini Pietro di Ferrara d'anni 70, Macellaio, coniug.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m.	s.
4 *Gennajo*	12.	8.	42.

Osservazioni Meteoriche

31 DICEMB. 1869 1 GENNAJO 1870	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 769, 31 762, 27	mm 767, 83 762, 38	mm 765, 55 762, 0[illegible]	mm 764, 87 764, 25
Termometro centesimale	o — 2,10 — 1,92	o — 0,97 + 0,08	o — 0,02 + 1, 78	o — 2,06 — 0, 14
Tensione del vapore acqueo	mm 3, 18 3, 23	mm 2,01 3, 67	mm 2, 81 2, 96	mm 2, 47 2,61
Umidità relativa	o 80, 8 80, 9	o 63, 4 79, 4	o 61, 5 46, 2	o 62, 9 79, 8
Direzione del vento	O O	ONO ONO	O ONO	O ONO
Stato del cielo	sereno quas. s.	sereno sereno	sereno quas. n.	sereno sereno

	minima	massima
Temperat. estreme	o — 3,6 — 3,8	o — 0, 0 + 2, 2
	giorno	notte
Ozono	7, 0 6, 8	6, 5 7, 0



Giovanni Guitti morto il giorno 30 Dicembre 1869, alle ore 7 pom: fu uomo di rare virtù. D'avantaggio colto nelle arti belle, nella pittura specialmente si esercitò per molti anni, avendo avuto a maestro il valente prof. Santi. Sostenne impiego di Giudice processante nel patrio Foro, serbando sempre intemerata coscienza nel delicato esercizio di sue funzioni. Amò calorosamente la Patria, soffrendo vessazioni e prigionie dal cessato Governo. Fu soccorritore a tutti che a lui ricorrevano per qualunque bisogno. Passava egli di poco i 72 anni di età, e gli ultimi trasse dolorosissimi in causa di fiera spinite.

Ferrara colla morte di *Giovanni Guitti* ha perduto un ottimo cittadino. Gli artisti pittori e scultori vogliono dolenti consacrargli questo tributo di amore, il quale durerà incancellabile nel cuore di tutti i buoni.

Per gli Artisti
Giovanni Fei

Varietà

Il processo Troppmann, del cioè troppo famoso assassino della sciagurata famiglia Kink, è già finito, ed il telegrafo ne annunzia come quel mostro sotto umane sembianze sia stato condannato all'estremo supplizio.

Dai resoconti del di lui interrogatorio che si leggono nei giornali francesi rilevasi com'egli sostenesse sempre avere dei complici.

Avendogli il presidente chiesti i loro nomi egli rispose che si sarebbero trovati in un portafogli da lui sotterrato in una data località. Ma è troppo chiaro non esser questo, che un ultimo spediente per tentare forse una fuga.

La folla immensa che assisteva al dibattimento emise un grido di sorpresa vedendo quel giovanetto piuttosto piccolo e gracile che pur fu autore d'un tanto delitto. Però i fisionomi della scuola di Lavater trovarono che il di lui naso e l'occhio nonchè la parte inferiore del viso denotavano ferocia. In un momento in cui Troppmann si appoggiò alla sbarra, la larga manica lasciò vedere un braccio nerboruto, e si osservò che la di lui mano benchè scarna era molto lunga, e che il dito pollice era quasi lungo quanto l'indice.

Emancipazione della donna. — Il partito della Emancipazione della donna agli Stati Uniti sviluppa nel suo giornale *La Rivoluzione* un sistema che faciliterebbe singolarmente le dichiarazioni d'amore e metterebbe il matrimonio a portata dei timidi.

La gente *matrimoniabile,* scusate la parola sarebbe consultata in ogni cantone mediante il suffragio universale. Ogni giovane ed ogni ragazza porrebbe nella scheda il nome della sposa o dello sposo che desidera. Lo spoglio dei voti sarebbe affidato a persone discrete e mature, discrete soprattutto, ed i giovani che fossero indicati nelle schede, dovrebbero sposare durante la seduta; gli altri bullettini sarebbero distrutti.

Non conosciamo la redazione tutta femminile del giornale La *Rivoluzione,* ma non ci sono che le zittellone che possano avere di queste idee.

(*Polesine*)

Fatto singolare — Scrivono da Nuoro (Sardegna) al *Progresso*:

Neppure la sede della giustizia si rispetta in questo circondario, o meglio nel capoluogo. Ieri, gente ignota s'introdusse nella Corte d'Assise ed appiccò il fuoco al *tocco* ed alla *toga* del procuratore del re. Fra le altre scelse quella di lui, quasi comunicatoria di vendetta. Credesi che ciò dipenda dall'aver il reggente attuale della procura, cav. Locci, in mancanza del suo capo in congedo, propugnato a tutto possa la causa della giustizia in un recente dibattimento e coadiuvato al trionfo della verità!

Ultime Notizie

Leggiamo nell'*Opinione* di stamane.

Siamo assicurati che il consiglio de' ministri ha discussa la grave quistione della candidatura del principe Tommaso, duca di Genova, al trono di Spagna, e che ha conchiuso dichiarandosi contrario.

L'on. presidente del consiglio, in un colloquio avuto col signor conte Montemar, rappresentante del governo spagnuolo, lo ha informato di questa deliberazione del gabinetto, la quale, mentre è inspirata da politiche considerazioni, rispetta i sentimenti espressi dall'augusta madre del principe contro codesto disegno.

Siamo in grado di affermare che questa notizia dell'*Opinione* è inesatta.

Sebbene molti indizi ci facciano supporre che il ministero non sia favorevole alla candidatura del duca di Genova, sappiamo positivamente che esso non ha ancora preso alcuna decisione definitiva a questo riguardo, forse perchè non crede nè anche necessario di farlo in seguito alla decisa opposizione della duchessa di Genova.

Dal canto nostro, coerenti a quanto scrivemmo su questo argomento, persistiamo a credere che l'opposizione alla candidatura di un principe sabaudo al trono di Spagna sia contraria alle esigenze della politica italiana.

S. M. il Re nell'alta sua saggezza ha compreso perfettamente tale verità, mostrandosi ognor favorevole a questa soluzione, l'unica che possa tutelare gl'interessi della dinastia e dell'Italia e rassodare l'ordine monarchico-costituzionale in Europa.

(*Gazz. d'Italia*)

Telegrafia Privata

Parigi 2. — Leggesi nel *Gaulois*: Ieri l'imperatore, nel ricevere i membri del Corpo legislativo, disse: « Noi intrapendiamo una grande trasformazione nelle nostre instituzion i. Io conto sul vostro concorso per condurla a buon fine. Aggravato per lo passato di tutta la responsabilità del potere, sono lieto di rimetterne oggidì una parte ai rappresentanti del paese. Io sono come il viaggiatore il quale abbandona una parte del suo fardello per raggiungere più presto lo scopo che si è proposto. Questo scopo, o signori, è di assicurare l'ordine, di garantire la prosperità del paese e di fondare definitivamente la libertà. »

Parigi 1. — Il Nunzio apostolico presentò all'imperatore le congratulazioni del Corpo diplomatico. Sua Maestà ringraziò e soggiunse: « La presenza del Corpo diplomatico è una prova dei buoni rapporti che il mio governo mantiene con tutte le potenze. » L'imperatore indirizzò quindi particolarmente alcune parole a ciascuno dei capi delle legazioni.

Parigi 2. — Ieri sera la rendita francese si contrattava da 73 a 73 05.

Parigi 2. — Il *Jornal Officiel* non fu pubblicato quasta mattina.

La *Liberté* assicura che l'imperatore ha firmato ieri l'altro la nomina del nuovo ministero, che è conforme alle indicazioni date ieri dal *Constitutionnel.*

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Illustrissimo Sig. Cav. Presidente

Ritenuto che, ad istanza della N. D. Bianca Gabrini Vedova Contessa Massari moglie al sig. Rocco Bignami, il Pretore del 2° Mandamento di Ferrara, con sua sentenza delli 21 settembre 1869, condannava Giorgio Nagliati di Boara a pagarle la complessiva somma d'italiane L. 114, 12 ammontare di canoni enfiteutici e spese giudiziali dovutele; sentenza che, debitamente registrata a Ferrara il 25 settembre 1869 lib. 24 fogl. 91 N. 1326, vennegli notificata li 12 del successivo ottobre per gli atti dell'Usciere Cocetti in forma esecutiva.

Ritenuto che susseguentemente e cioè li 25 ottobre a mezzo dello stesso Usciere Cocetti l'Istante facevagli precetto di pagarle la somma di cui sopra e le altre in corso, *alias* si sarebbe proceduto alla subastazione in di lui pregiudizio dell'utile dominio e miglioramenti qualunque di una casa con sottoposto terreno, situata nella Villa di Boara in luogo detto Malborghetto Comune di Ferrara, segnato in mappa colli Numeri 480, 476, 478, 479; ovvero ecc. e confinante a levante e tramontana la strada che da Malborghetto va alla Motta del Turco, a ponente con Garvagni Achille, a mezzodì con Felisatti Tommaso fu Francesco ovvero ecc. Quale precetto venne trascritto all'ufficio ipoteche nel 25 novembre 1869 Cas.ª 3537.

Ritenuto che il debitore Giorgio Nagliati rimase ognora sordo alle praticate intimazioni, talchè la predetta signora Contessa Bianca Gabrini è costretto di dare esecuzione alla sullodata sentenza mediante vendita al pubblico incanto del fondo di cui sopra.

Ritenuto che il fondo stesso in uno ad altra porzione del medesimo, già alienata ad un Cavallini Giuseppe, compongono l'intero stabile percosso dal diretto dominio ed annuo canone di Sc. 7 ovvero L. 37. 24 di ragione dell'Istante canone, che poscia andò

ripartito sopra gli stessi Nagliati e Cavallini a termini delle rispettive investiture.

Ritenuto che dal certificato censuario rilevato per il giudizio di subasta sembra risulti erronea l'intestazione del Nagliati, qualora il certificato stesso pongasi a confronto con le concessioni enfiteotiche, avvegnachè per queste la proprietà utile del Nagliati confina a mezzodì con Cavallini e per quello con Felisatti Tomaso, col quale appunto contermina il solo Cavallini. Quindi ad evitare il qualsiasi inconveniente derivabile da un' erronea intestazione, se e come esista nel pubblico catasto, mentre oggi si chiede la perizia del fondo subastando, chiedesi altresì che all' Ingegnere deputando sia commesso di stabilire, colla scorta degli istrumenti d'investitura, la precisa quantità, qualità confini e numeri mappali delle ragioni enfiteutiche del ripetuto Giorgio Nagliati; quindi

Per gli esposti motivi

Il sottoscritto procuratore nell' interesse della Nobil Donna Contessa Bianca Gabrini in Bignami, rappresentata in Ferrara dal di Lei Mandatario sig. dottor Camillo Dossani, ricorre alla S. V. Ill.ma perchè a termini dell' art. 664 Cod. Proced. Civ. ordini la perizia del fondo enfiteutico suddescritto da subastarsi di ragione di Giorgio Nagliati di Boara, nominando all' uopo un perito Ingegnere, al quale inoltre sia commesso di riferire la precisa quantità, qualità confini e numeri mappali relativi al fondo stesso a termini dell' investitura 7 dicembre 1849 a rogiti Benazzi, che si unisce in uno agli altri documenti, che si ritengono utili e necessari nella specie all' esaurimento delle chieste cose.

Si uniscono alla presente

1.° Mandato di procura 20 Settembre 1864 ai rogiti Amadeo.

2.° Investitura 7 Decembre 1849 rogiti Benazzi.

3.° Investitura 1864 – 25 Giugno a rogiti Dotti.

4.° Sentenza 21 Settembre 1869 della Pretura del 2.° Mandamento in Ferrara.

5.° Atto di precetto 25 Ottobre 1869 dell' Usciere Cocetti.

6.° Atto di trascrizione del precetto 25 Novembre 1869.

7.° Certificato del Censo 16 Dicembre 1869.

Ferrara 30 Dicembre 1869.

V. Mantovani *Proc.*

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXI. N.° 52

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 24 *al* 31 *Dicembre* 1869.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

	Minimo Lire	c.	*Massimo* Lire	c.
Frumento nuovo . . l'Ettolitro	18	49	19	30
» vecchio . . »	—	—	—	—
Formentone . . . . . »	9	65	10	45
Orzo . . . . »	11	26	12	06
Avena . . . . »	9	65	10	45
Fagioli bianchi nostrali »	12	06	13	67
» colorati . . »	12	06	13	67
Fava . . . . »	14	47	16	08
Favino . . . . . . »	18	49	19	30
Riso cima . . . . Kil. 100	50	30	54	30
» Fioretto 1ª sorte . » »	44	30	46	30
» id. 2ª sorte . » »	40	30	42	30
Pomi . . . . » »	14	74	17	90
Fieno nuovo il Carro K. 871. 471.	—	—	—	—
» vecchio » » 698. 903.	60	—	65	—
Paglia . . » » 655. 76	25	—	30	—
Canapa . . . . . . Kil. 100	84	03	86	93
» Scarto Canapa »	63	75	66	65
Canepazzi . . . . . . »	60	85	66	65
Olio di Oliva fino . . . »	173	—	193	—
» » dell'Umbria »	134	—	136	—
» » delle Puglie »	130	—	132	—
Vino nero nostrano nuovo l.Ett.	28	18	44	03
» » vecchio »	31	70	52	83

	Minimo Lire	c.	*Massimo* Lire	c.
Zocca forte grossa la soga M.C. 1.778	14	—	15	—
» dolce » » »	12	—	13	—
Pali dolci . . . . il Cento	30	—	35	—
» forti . . . . . »	35	—	40	—
Fascine forti . . . . . »	13	—	15	—
» dolci . . . . »	13	—	14	—
» forti ad uso Bolognese »	22	50	25	—
Bovi 1ª sorte di Romag. Kil. 100	137	64	144	88
» 2ª » nostrani »	115	91	123	15
Vaccine nostrane . . »	108	66	115	91
» di Romagna . »	115	91	123	15
Vitelli casalini Veneziani »	86	93	89	83
» di Cascina . . »	86	93	89	83
Castrati . . . . »	94	17	101	42
Pecore . . . . »	72	44	86	93
Agnelli . . . . »	65	20	72	44
Majali nostrani (al Mercato di S. Giorgio)	99	97	101	42
» di Romagna (al Mercato di S. Giorgio)	104	32	110	11
» Padovani (al Mercato di S. Giorgio)	99	97	101	42
Formaggio di Cascina . »	110	40	150	66

Oro pezzo da Franchi venti 20. 70 — Argento 103. 50